Giovedì 2 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 2

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

*Col primo di gennaio 1902 la **Patria del Friuli** entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

***Lire ventiquattro** pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per* avvisi e comunicati *d'interesse privato.*

***Lire diciotto** per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

*Per l'Estero **lire trentasei** per un anno — **lire diciotto** per un semestre — **lire nove** per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soc offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

***La Stagione** (edizione di lusso) L. 12.80*
***La Stagione** (piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno la loro associazione.

—

***L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di* cartolina-vaglia.**

I REGALI

della «Patria del Friuli»

«Dunque la *Patria* non dà ai Soci *premi gratuiti* o *semi gratuiti*; non estrae nessun *premio straordinario*; non si unisce al coro di tutti i Giornali d'Italia che battono la *gran cassa?*» A questa *interpellanza* de' nostri vecchi Soci ed Amici fidi rispondiamo che anche la *Patria* farà *regali* ai suoi Soci pel 1902; ma il più gradito *regalo* consisterà nelle migliorie che nuovi Collaboratori introdurranno nella compilazione del Giornale.

Però senza strombazzare l'offerta, un regaluccio materiale ai Soci che avranno pagato l'importo annuo o semestrale d'associazione entro il giorno dieci gennajo, l'Amministrazione lo farà; cioè tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno per quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Ma l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

L'Amministrazione.

Nostre considerazioni

dopo la sentenza.

Poichè il tenente Carlo Trivulzio ci appartiene, essendo figlio di madre udinese, e lo consideriamo nostro concittadino, con soddisfazione udimmo che la sentenza de' Giudici togati a grave pena ha condannato quel Mario Tedeschini, il quale, a mezzo d'un suo Giornaluncolo socialista, lui diffamava ed ingiuriava. Tuttavia nel riferire di essa condanna, con nessuna parola acerba abbiamo voluto stigmatizzare il diffamatore, ed aspettiamo che i *motivi della sentenza*, non ancora conosciuti, vengano a confortare gli onesti di tutta Italia, troppo dallo scandaloso processo rimasti sinistramente impressionati. Sì, importa che sieno svelate al nudo le maligne arti con cui a Verona si è tessuto quel triste episodio giudiziario.

Ma, pur in attesa di conoscere i *motivi della sentenza*, abbiamo gravi considerazioni a fare circa lo svolgimento del processo, su cui invochiamo l'attenzione di Sua Eccellenza Giuseppe Zanardelli Presidente del Consiglio, e del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.

E rammentiamo, dapprima, che anche nel corso del lungo dibattimento, noi abbiamo a dolerci della abusata pubblicità di commenti che tornavano ingiuriosi e diffamatori. Difatti, ovunque in Italia straordinaria commozione s'era impadronita degli animi, e sembrava che i cittadini parteggiassero quasi trattassesi non di un reato comune, ma di assistere ad un torneo di agitatori politici. Quindi per gli eccessi originati dalle lunghe udienze e per il riflesso di certe scene emozionanti nei resoconti de' Giornali, noi persino invocavamo che fosse limitato, con una riforma nel Codice di Procedura, il diritto della Stampa politica popolare a riferire, di giorno in giorno, sui processi penali.

Certo è che lo scandalo fu grande; e se S. E. Zanardelli, mentre si appresta a compiere la *riforma giudiziaria*, vorrà riflettere come anche il Codice penale, precisamente agli articoli riguardanti la diffamazione e le ingiurie a mezzo della Stampa, dovrebbe essere modificato, noi gli saremmo grati; e così se vorrà ritoccare altri articoli del Codice di Procedura. Le Leggi, difatti, dovrebbero uniformarsi ai costumi, ed in Italia ormai sono cogniti i pericoli dovuti all'effervescenza di insana passione politica.

Nel processo di Verona scandaloso fu il contegno di avvocati, che, nel santuario della Giustizia, diedero spettacolo nemmeno da tollerarsi in una arena teatrale: scandalosa poi (oltre ogni immaginazione) la petulanza dell'imputato Todeschini che, dal banco degli accusati, telegrafa al Ministro Guardasigilli confidenzialmente qual Collega in Parlamento, e, dopo la sentenza che l'ha condannato, con altro telegramma al Presidente della Camera si fa interrogante del Ministro dell'Interno circa il contegno dell'Autorità politica di Verona, la quale dovette intervenire per infrenare plebee dimostrazioni, organizzate dagli amici socialisti a dilegio de' Giudici e ad esaltamento del diffamatore.

Queste nostre considerazioni sottoponiamo all'on. Zanardelli, che, essendo a capo del Governo, vorrà assecondare i propositi che da anni Egli formava nella mente per un completo riordinamento dell'Amministrazione della Giustizia nel Regno d'Italia.

G.

LA PROPAGANDA INCONSAPEVOLE

del delitto.

Il secolo nuovo non poteva cominciar meglio per la stampa italiana: più di cinquanta grandi e fiorenti giornali e migliaia di gazzette uscenti un po' da per tutto, anche ne' più piccoli luoghi; centinaia di riviste ebdomadarie d'ogni colore, da quella dei camerieri, a quella delle «demi-mondaines». Di che non v'ha chi non si rallegri; perchè la stampa è ormai l'indice più sicuro della civiltà dei popoli, e perchè, se vivono e prosperano tanti fogli e periodici, ciò significa che in Italia si legge... benchè alle volte non paia.

Ma appunto questa prosperità della stampa e l'importanza acquistata come elemento indispensabile della nostra vita civile, han conferito ad essa, insieme alla dignità e alla potenza educatrice, anzi come diretta conseguenza delle medesime, doveri e responsabilità indeclinabili, i quali formano, oramai, la sua ragion d'essere e la sua forza. Doveri e responsabilità comuni così ai fogli quotidiani, che seguono le vicende e le fortune della politica, come alle riviste, le quali portano settimanalmente nelle case del popolo e della borghesia, il sorriso dell'arte, e insieme la parola della scienza.

Ora a me è accaduto, e a tutti sarà accaduto, di dover fare, specie in questi ultimi tempi, a proposito di periodici settimanali illustrati, amare considerazioni nel constatare com'essi, o per ragioni di concorrenza, o per insana smania di curare la così detta «nota di attualità», abbiano sovente fatto, e facciano, certo «inconsapevolmente», opera antieducativa e incivile.

L'accusa è grave; ma risponde alla verità: oramai le migliori riviste settimanali, sono diventate altrettante rassegne illustrate dei grandi e dei piccoli delitti.

Ricordate le settimane seguenti il delitto atroce di Monza, e quello non meno truce ed esecrando di Buffalo? Le sullodate riviste andarono a gara per offrire al colto e all'incolto pubblico, riprodotte in tutte le forme e con tutta la gamma dei colori, le ferocissime scene.

Avevano — comprendo — una scusante, per quanto futile: gli assassinii dei capi di Stato non avvengono ad ogni piè sospinto. Ma ad ogni piè sospinto avvengono però altri delitti, dovuti alla delinquenza congenita o alla pazzia, i quali trovano nelle compiacenti riviste la più sollecita e «impressionante» glorificazione.

Sono appena quindici giorni, che, nel mezzo d'uno dei nostri laghi più belli, su una fragile barchetta, un pazzo uccideva la moglie sua, una tenera figliola, e poi rivolgeva l'arma contro sè stesso. Tre delitti in uno! Ebbene, come un tacito accordo, tutti, dico tutti, i giornali illustrati a colori, che escono in Italia, riprodussero la scena, e tutti, bisogna riconoscerlo, con molta abilità artistica. Comprendo: dall'azzurro del cielo e dell'acqua, dal verde morto delle montagne, dallo sfondo, insomma, del quadro, si potevano ritrarre effetti di tinte varii e mirabili. Ma io so altresì, e nessuno deve ignorare, che il mondo è pieno di paranoici, di squilibrati, di esaltati, di candidati alla pazzia; e che sull'animo di questa turba, dalla quale escono i violenti contro sè stessi e contro gli altri, codeste rappresentazioni e quasi direi glorificazioni del delitto, possono, o presto o poi, provocare o sollecitare quegli eccessi, che tanto concorrono ad arricchire la statistica della delinquenza; mentre sull'animo degli esseri normali; codeste illustrazioni non producono altro effetto che quello di un profondo disgusto. O che non ci sia proprio altro mezzo per allettare il pubblico all'acquisto di periodici illustrati? Non offre l'arte, non offre la scienza argomento di inspirazione alla matita dei disegnatori? E quando si voglia illustrare la cronaca, c'è proprio necessità di ricorrere a quella del delitto, quando hanno una cronaca tanto più degna d'illustrazione l'eroismo civile, l'altruismo, il sacrificio, in infinite, quotidiane e pubbliche manifestazioni?

Certo io non intendo di dare una lezione di doveri sociali e di morale civile applicata alla stampa, ai nostri colleghi del giornalismo ebdomadario illustrato, che hanno tante benemerenze e fra i quali sonvi intelligenze e penne preclare; ma, lezione o monito, io non mi son più potuto trattenere dal rendere pubbliche queste osservazioni, le quali non mirano ad altro che a mantenere alla stampa periodica illustrata italiana la fama di nobiltà e la potenza educatrice, che dev'essere suo fine costante.

Prof. Guido Fabiani.

Gli auguri ai cooperatori italiani

dell'on. Luzzatti.

Alle Banche popolari italiane, alle Società cooperative con esse collegate, ai forti nella previdenza, ai sereni nella mutualità, auguri di salda e fiorente vita, quali possono uscire dalla mente e dal cuore del loro più fedele amico, il quale, attendendo ha veduto in questi ultimi decenni convertirsi alla cooperazione i cattolici che nelle antiche loro dottrine negavano che il denaro potesse figliare risparmi e i socialisti di ogni scuola che con Prudhon vituperavano il risparmio, con Lassalle saettavano di strali Schulze Delitzsch e non ammettevano altra forma di cooperazione che i sodalizi di produzione sovvenuti dallo Stato, i soli rimasti sterili.

E' vero che le nuove adesioni hanno anche cercato di far tralignare la cooperazione in confessionale e in politica, mentre essa deve essere, come noi abbiamo vittoriosamente insegnato e praticato, all'infuori e al di sopra di tutti i programmi religiosi e sociali, volgendosi con eguale amore a tutti gli uomini di buona volontà che faticano, soffrono ed hanno la malleveria della loro vita illibata e laboriosa.

E oggi più che mai bisogna persistere in questo programma della equità della conciliazione e della tolleranza, inspirandosi al nostro Congresso di Bologna che ha offerto su questa vitale materia gl'insegnamenti più chiari e profondi.

La cooperazione italiana, come noi l'abbiamo chiarita ed effettuata, aspira a porsi sovra le misere gare e competizioni di parte e a considerare nell'uomo un miscuglio di luce e di tenebre, di errori e di virtù, di verità e di pregiudizi, ciò che collega e non ciò che divide. Ora appunto il dolore, il lavoro, l'onestà sono i grandi tessuti connettivi degli umani consorzi e nella ragione in cui rifulgono puri, hanno dato e daranno a' nostri sodalizi cooperativi la giovinezza e la vitalità.

E poichè l'alito della virtù diramato traverso le nostre istituzioni si traduce in potenza economica, ben si può dire che i veri cooperatori sono anche i meglio ricompensati e che quei beni morali, i quali salvano nella vita futura, li salvano anche nel terrestre viaggio.

Cronaca Provinciale

Sutrio.

Cose postali.

Si stava meglio quando si stava peggio.

Il Comune di Sutrio fino al 1899 non aveva Ufficio postale proprio; ma un procaccia rurale retribuito dallo Stato con L. 200.00 annue, che faceva il servizio col vicino Ufficio di Paluzza, portando, riportando e distribuendo le corrispondenze una volta al giorno.

In quell'anno finalmente, dopo un periodo di gestazione di un lustro, dopo molti reclami, interessamenti e dimostrazione materiale, che un Ufficio postale a Sutrio sarebbe stato rimunerativo, in quell'anno ripeto, venne decretata a Sutrio una Colletteria di [illegible] classe.

Il collettore, retribuito con L. 550.00 annue, fece il servizio di ricevere dal corriere Tolmezzo-Paluzza le corrispondenze in arrivo, due volte al giorno, di distribuirle e di portare al corriere Paluzza-Tolmezzo le corrispondenze in partenza, una volta al giorno.

Sutrio è fra quei paesi le cui attività commerciali ed industriali sono in continuo sviluppo e siccome *la posta ed il telegrafo* (come diceva giustamente un giornalista negli scorsi giorni) *sono il termometro della vita civile di un popolo*, così non sorprenderà il sapere che la Colletteria postale del piccolo comune ebbe un giro annuo di 16 000 lire, con oltre 3000 lire di vendita francobolli.

Il fatto invogliò l'Amministrazione locale a chiedere l'istituzione di un Ufficio postale di II.a classe, insistendo per avere due volte al giorno anche la partenza dei dispacci, limitata in precedenza ad una soltanto, e nella lusinga di vedere in epoca non lontana, anche un Ufficio telegrafico o quanto meno una stazione telefonica.

Accertata la Direzione provinciale delle poste, che il giro di cassa della Colletteria di Sutrio elevato ad Ufficio di II a, potrebbe raggiungere le L. 24000 con circa 4000 lire di vendita francobolli, prese in considerazione la domanda, e dopo sei lunghi mesi di gestazione, dopo lunghe trattattive, esperimenti vari e corrispondenze contraddicentisi, giunse ai nostri orecchi la partecipazione ufficiale del Direttore delle poste di Udine, che a Sutrio il 1.o gennaio 1902 verrà istituito un Ufficio postale di II.a Classe con un procaccia rurale a L. 150.00 annue, con limitazione del servizio al trasporto delle corrispondenze una sol volta al giorno in partenza e due in arrivo, come in precedenza; ma fino all'Ufficio soltanto.

La nota poi soggiunge che per la distribuzione delle corrispondenze provveda, se vuole, il locale Municipio a sue spese.

Conclusione. Colla Colletteria avevamo anche la distribuzione delle corrispondenze, coll'Ufficio di II.a, no.

Dunque non è il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio?

E per la seconda corsa in partenza, tanto utile e tanto necessaria, perchè non si è provveduto? Perchè tutte le Colletterie della Valle del But e cioè Piano, Zuglio e Ferro, hanno da godere di questo beneficio e Sutrio no? Perchè due pesi e due misure?

La risposta è facile. Per *grelleria* vi dico io, ed il Direttore delle Poste di Udine vi dirà: perchè costa troppo.

All'onorevole Galimberti, che si dice tutto dedito a migliorare i servizi postali, ci raccomandiamo perchè venga attuato un provvedimento conforme a giustizia.

A. M.

Ampezzo.

Ingresso del Parroco. — 30 *dicembre.* **— Ieri il Sac. Bullian Ermenegildo nativo d'Ampezzo, già professore nel vostro Seminario Arcivescovile ha preso possesso spirituale di questa importante parrocchia. L'accoglienza, veramente affettuosa, fatta dagli Ampezzani al nuovo Pastore, non poteva riuscire più solenne e ciò è prova evidente come Ampezzo apprezzasse e apprezzi le rare doti che adornano il cuore e la mente del Parroco Bullian.**

Tralasciando di entrare nei particolari del ricevimento, dirò che a dargli il possesso era venuto Mons. Marcuzzi il quale dopo le funzioni di rito, presentò ai fedeli accorsi in numero straordinario, il novello Pastore con parole affettuose e commoventi elogiando il Bullian come studente e come insegnante.

Dopo il Vangelo sale sul pergamo il neo Parroco, il quale con parola brillante e piana ringrazia gli Ampezzani per la stima e fiducia addimostratagli e per l'accoglienza festosa avuta.

Esso dopo aver esposto il programma della sua missione, si trattenne su due punti principali: «Educare i bambini e guidare la gioventù».

La predica del nuovo Parroco fece ottima impressione.

La Schola cantorum eseguì a perfezione, e di ciò va data lode all'instancabile Sac. Sgoifo, la messa «Hoc est corpus meum» di Don L. Perosi e un coro di circostanza di Mons. Tomadini.

Compiute le cerimonie religiose fu servito in casa canonica il pranzo a cui prese parte una cinquantina d'invitati, fra i quali notavasi la Rappresentanza del Municipio, il Pretore, l'agente dell'imposte, il notaio cav. Bonanno, il medico dott. Ceffis, il direttore delle scuole, la Presidenza della Società operaia, il signor Nigris Osvaldo, il Dott. Benedetti, medico di Villa Santina, e Rev.di Parroci di Socchieve, di Enemonzo, Preone e Raveo. In tutti i commensali v'era un allegria insolita, resa ancor più animata dai frizzi arguti dell'amato sacerdote Pre Nadal.

Al momento delle frutta furono presentati al festeggiato vari e ricchi doni e pubblicazioni e fra quest'ultime primeggiano quelle del signor Nigiris Osvaldo, del sacerdote Don Pietro Sgoifo e del Dottor Benedetti.

Non mancarono i brindisi; fra tutti va ricordato quello del signor Pretore il quale dimostrando le nobili missioni del Sacerdozio, inneggiò allo pace fra le Autorità civili e religiose.

Rispose a tutti il Parroco felicemente ringraziando e manifestando i suoi propositi conciliativi in modo speciale con la Società operaia di cui riconosce l'importanza e l'utilità.

Pordenone

(*R*) ci scrive in data 31 dicembre 1901:

Lutto — Nell'età in cui sorride la vita, in cui, disse il poeta, pare un pegno la morte, Lucrezia Sellenati, buona soavissima fanciulla veniva rapita all'adorazione dei suoi cari. L'irreparabile sciagura avvenne ieri sull'albeggare a Venezia dove crudo irreparabile morbo schiudeva anzi tempo la tomba alla povera bimba. Alla desolata famiglia così colpita da uno di quei dolori che scuotono perfino la Fede, agli addolorati congiunti le nostre più vive condoglianze.

La mesta cerimonia funebre segue oggi a Venezia da dove la salma partirà domani 1 Gennaio qui giungendo alle ore 14 per essere tumulata in questo cimitero.

Ieri nel nostro Tribunale, all'aprirsi dell'udienza penale prese la parola l'esimio nostro avvocato R. Etro che con frase elevata e gentile insieme, accennò alla disgrazia che colpiva la famiglia dell'amato nostro Procuratore del Re, cav. Edoardo Sellenati, cui mandò a nome del foro pordenonese espressioni di simpatia e condoglianza. Si associò a lui il rappresentante il P. M. Spegiorin avv. Giacinto, sostituto Procuratore del Re, con commoventi e affettuose parole. Prese quindi la parola il ff. di Presidente. Farlatti avv. Federico, che ringraziò l'avv. Etro per le sue cortesi espressioni, rilevando come anche da questo fatto scaturisca l'armonia costante tra foro e magistratura, e a nome del cav. Varagnolo avv. Ferdinando Presidente del Collegio, e a nome di tutti i magistrati di questo Tribunale, si univa alla dimostrazione di condoglianza verso il veneratissimo capo di questa R. Procura.

(R) ci scrive in data 1 gennaio 1902.

I funerali. — La salma della [illegible] Lucrezia Sellenati giunse qui al

2 pom. di oggi 1 gennaio, ricevuta alla stazione da parenti e da largo stuolo di amici e conoscenti. Deposta la bara sul carro funebre fu in breve sepolta sotto splendide numerose corone fra le quali notammo le seguenti: Le tue direttrici — R. Procura e Tribunale — Zia Lucia e famiglia — I genitori — zia Fanny e famiglia — Le tue compagne — Gli zii Sellenati — Famiglia Zaiotti — Il fratello e le sorelle.

Dalla stazione il carro preceduto dal clero e da imponentissimo corteo proseguì lentamente verso il cimitero dove la cara estinta con parole commoventi salutarono l'avv. Spegiorin D.r Giacinto sostituto Procuratore del Re e il cav. Vendramino Candiani.

Ancora dell'arresto. — Il sig. Bresin pare abbia sentito il bisogno di tutelare la propria riputazione dalla *malignità di alcuni invidiosi* dopo il noto arresto del suo agente. Fece bene. Quello però che non possiamo lasciar passare è la taccia di *inesattezza* di cui volle onerare la nostra ultima corrispondenza sull'argomento. Non vogliamo essere *infallibili*, come altra volta ci chiamò il foglietto locale, che ha cessato di essere l'organo dell'Associazione Monarchica... e popolare; ma desideriamo però persuadere il sig. Bresin che siamo troppo leali per avere negato una rettifica su quanto eventualmente inesatto avessimo potuto riferire.

Ciò finora non abbiamo *sentito il bisogno di fare* e riportandoci a quanto scrivemmo, ci rincresce solo che il proto, forse per mancanza di spazio, abbia tagliata l'ultima parte della nostra nota di cronaca che suonava precisamente così: osserviamo infine che mentre l'agente, espiata la pena cui sarà per condannarlo la giustizia degli uomini, durerà forse fatica ed anni per redimersi e lavarsi dell'indelebile macchia del disonore, ad altri potrà rimanere il tardo pentimento di essersi dimenticati che sono padri, rimorso al quale, forse, ma troppo tardi, avrebbero preferito quello di essersi ispirati a sentimenti di pietà e perdono.

Circolo Verdi. — Il simposio amichevole indetto dal locale Circolo Verdi non poteva riuscire migliore. A vero dire non tutti i soci risposero all'appello del solerte Presidente Giuseppe Scaramelli, ma furono scusati... perchè era l'ultima sera dell'anno che molti preferirono passare tra le pareti domestiche. Si mangiò e si bevette allegramente. Allo scoccare della mezzanotte, il novello anno fu salutato tra lo scoppio dei turaccioli e il tintinnio dei calici spumeggianti e la festa allietata da un pò di musica si protrasse fino a tarda ora.

Teatralia. — Lo spettacolo d'operette al nostro sociale è sufficientemente discreto; il pubblico però non accorre sempre troppo numeroso. Domani a sera si ripeterà la «Gran Via» alla quale prenderanno parte tre bravi dilettanti di qui. Si prevede un bel teatro.

Altro corrirpondente ci scrive:

Distribuzione di premi. — Stamattina alle 10, coll'intervento del R. commissario distrettuale, presidente del Tribunale, sostituto procuratore del Re, r. ispettore scolastico, assessore De Carli pel sindaco, deputato prov. cav. Roviglio, cons. prov. cav. Marsilio, cav. L. Galvani rapp. della Camera di commercio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri della Società opereia.

Il presidente della Operaia, sig. C. Marcolini porse il suo saluto agli intervenuti, indi con elevate parole dimostrò i benefici dello studio, eccitando gli alunni ad applicarvisi con sempre maggiore assiduità, lodando quelli che conseguirono il premio. Dopo ciò il presidente della scuola, sig. G. V. De Marco, lesse la relazione dell'anno scolastico, tributando calde lodi agli insegnanti prof. Antonio Bornancin e maestro Luigi Piccoli.

Distribuite le premiazioni agli alunni il r. commissario avv. Tamburini espresse la sua compiacenza verso la Società operaia, la quale si è prefissa, tra i suoi scopi, di diffondere l'istruzione e l'educazione nelle classi lavoratrici, formando dell'operaio un cittadino cosciente, un lavoratore esperto.

La mostra dei lavori, molto ammirata, rimarrà aperta otto giorni.

Verzegnis.

A proposito di una scuola — Gli abitanti della frazione di Chiaicis ed annesse borgate di Assais, Dueibis e Pusea in una riunione tenuta l'altro ieri per deliberare sul modo di contenersi per la faccenda della scuola, — da loro reclamata insistentemente, e dal Consiglio comunale respinta costantemente — hanno deciso ad unanimità di erigersi da soli la scuola e provvedersi poi l'insegnante pagandolo di loro tasca. Notata e commentata la visita della benemerita, forse nel dubbio che succedessero disordini.

Come ognun vede, la questione ha assunto carattere importante per sè stessa e non sarà tanto male se io vi faccio un po' di storia.

La frazione di Chisicis e finitime borgate anzidette e per la loro posizione topografica, e per le strade poco comode, sono le più lontane dai locali scolastici attuali. Donde l'idea di volere una scuola obbligatoria mista a Chiaicis; idea specialmente caldeggiata da tre anni in qua. Ma questo Consiglio comunale con deliberazione 29 ottobre 1899 stabiliva invece di ampliare i locali scolastici attuali, con una spesa preventivata di circa 15 mila lire, e quindi «niente scuola per Chiaicis»

Ricorsero quegli abitanti contro tale delibera al Consiglio Prov. scolastico, ma questi senza tener ben conto delle disposizioni legislative, art. 1 delle istruzioni aggiunte al Reg. 25 Nov. 1900 R.o II.o N. 484. ed articolo 7 e 17 del Reg. generale 9 ottobre 1895 decideva di approvare tale deliberazione. Ricorsero nuovamente quei frazionisti al Ministero ma questi rispondeva a sua volta «di non poter prendere alcun provvedimento»

Che restava più da fare ad essi se non così, visto e considerato che contro la forza, la ragion non vale?

E' certamente doloroso che queste cose succedino a Verzegnis, e che le giuste richieste di un terzo della popolazione non sieno state accolte dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Sacile.

Per la Scuola popolare.

La nostra Società per l'insegnamento popolare, fatta esperienza nello scorso anno, stabilì di modificar la maniera d'impartire i vari insegnamenti, affinchè questi riescano realmente più efficaci e corrispondano allo scopo utile, per quanto modesto, di far comprendere al popolo l'inestimabile valor del sapere, fargli nascere desiderio e amore per quella scienza, che, unita all'operosità, è per i buoni nobile e possente mezzo d'elevazione economica e morale. Epperciò decise d'instituire una *Scuola complementare serale* per tutti coloro che desiderino accrescere la coltura acquistata nelle classi elementari, preparandosi a cognizioni più alte.

Questa Scuola, aperta esclusivamente agli operai e agli agricoltori, è gratuita: le lezioni si terranno in un'aula delle Scuole Normali nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 19 1{,}2 alle 20 1{,}2.

Vi saranno trattate le seguenti materie:

Aritmetica e Nozioni di Scienze naturali — Lingua italiana — Diritti e doveri del cittadino — Storia e Geografia

per opera dei signori professori della R. Scuola Normale Emilio Scalzeri, direttore, Dario Marzi, Leonardo Ricci (segretario della Società), Luigi Mezzana.

Per frequentare tale scuola è necessario iscriversi; e le iscrizioni si accettano presso la Direzione della R. Scuola Normale da oggi a tutto l'11 corrente; non si richiede altra formalità che presentarsi e farne domanda verbale.

Indipendentemente dalla Scuola complementare predetta, ogni domenica nel solito locale si continueranno le *conferenze gratuite* come l'anno scorso, per cura dei Signori Dott. Domenico Castellano (presidente della Società) Ing Ezio Bellavitis, Giacomo Camilotti, Avv. G. B. Cavarzerani, M.tro Enrico Fornasotto, Ernesto Padoin, ed altre persone che cortesemente si presteranno. Tali conferenze saranno svolte con indirizzo libero, a volontà dei conferenzieri, sopra argomenti di *Agraria, Medicina pratica, Letteratura, Economia politica, Storia, Diritto e Questioni del giorno.*

A queste potranno intervenire tutte le persone d'ambo i sessi che lo desiderano, senza formalità d'iscrizione.

Con ciò la Società per l'insegnamento popolare mira ad offrire al pubblico una ricreazione istruttiva, a promuovere l'interessamento per le nobili occupazioni dello spirito, ad aprire nella uniforme vita del nostro paese uno spiraglio a un benefico soffio d'intellettualità.

E così essa entra nel suo secondo anno di vita, imprende un nuovo esperimento, perseverando nell'opera modesta che si è prefissa. Nè si nasconde, per vero, le difficoltà: ma, forte dell'appoggio materiale e morale dell'on. Municipio e dei cittadini, ai quali rende vivissime grazie, confida di riuscir a portare il suo piccolo contributo alla immensa corrente del progresso.

A tutti, ma specialmente agli operai e agli agricoltori, volonterosa essa ripete l'invito: Venite, dove è il sapere, è il Vero, e nel Vero ogni uomo di buona volontà può trovare la regola della sua vita.

Con altro manifesto sarà indicato il giorno dell'inaugurazione e il prospetto delle lezioni.

Presso il vice presidente sig. Giacomo Camilotti è aperta una sottoscrizione pubblica a favore della Scuola, e sarà gradita qualunque offerta per quanto tenue.

IN FAGAGNA.

Affittasi Casa per uso Osteria, con annessi locali servibili per negozi.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Romano Antonini, suburbio Grazzano, Udine.

Buja.

Ancora la strada Tarcento-Buja.

1 gennaio. — A giudicare dalla corrispondenza che in data 29 dicembre *Lino* manda da Buia al *Crociato* (numero 297 del 30 corr.), sembra che quel signore abbia un sacro terrore delle cifre. Nè gli posso dar torto, perchè davanti all'evidenza dei numeri cade ogni e qualunque velleità di chiacchiere, perchè il significato di quelli s'impone ad ogni interesse di parte, ad ogni attrito personale. E nel caso attuale, per comprenderli e verificarli, non c'è bisogno di nessun bernoccolo matematico: io son certo, signor *Lino*, che in Seminario le avranno insegnato ad aprire un compasso e riportarne sulla carta le punte: operazione che senza dubbio ella avrà diligentemente compiuta nel piissimo desiderio di trovarmi in errore. Ma siccome non c'è riuscito, mostra di accettare in buona fede i nostri asserti (mille grazie della stima!) Eppur di combatterli, ricorre alle *chiacchiere*. Nella quali, sta volta, non fu più felice del solito, perchè in due parole le vedrà demolite.

E' vero che anni addietro venne approvata la strada Tabeacco —... ma.. dal dire al fare c'è di mezzo il mare, il quale si ridurrà al Cormor, piccolo sì ma bastevole a che la strada non passi di là. E realmente non si fece; l'egregio avversario, così bene informato, me ne dirà il perchè.

E' pur vero che quelli di S. Stefano per recarsi a piedi a Tarcento, seguono generalmente la via Tabeaco, ma, ch'io sappia, nessuno ha portato seco la cordella metrica in quei viaggi, e non vorrà darmi ad intendere, il sig. *Lino*, che un camminatore, per esperimentato che sia, possa stimare una differenza di 65 metri sopra un percorso di circa 8 chilometri, quali sono fra Buia e Tarcento, in terreno accidentato. Saranno elastiche le informazioni desunte soltanto da abitudini ed idee locali; le misurazioni, caro Signore, ed i risultati di esse, sono ferme ed immutabili.

Ringrazio anche l'eg. corrispondente delle norme generali che dà sulle costruzioni stradali. Sono norme di buona pratica, e delle quali egli è certo intimamente persuaso: mi dispiace dunque doverlo far rimanere come... Don Bortolo (vedi *Barbiere di Siviglia*) col provargli che la strada per Urbignacco soddisfa a tutte quelle condizioni.. ed altre.

Detta strada, seguendo per direttrice l'attuale vicinale, presenta poche risvolte a grandi raggi e limitati sviluppi, e lunghezza; si passerebbe da Buia a Tarcento superando pendenze in ogni caso percorribili al tratto in aclività e *senza freno* — per carichi comunque pesanti — in discesa.

Vede bene che pericoli non ce ne sono: tutto il lavoro si riduce per Buia a qualche movimento di terra; non opere d'arte, non allungamento di percorso, non curve strette, non rampe faticose, risparmio di 10000 lire, adesione completa del Comune di Tarcento. Santo Iddio, che cosa vuole di più?...

E giacchè il sig. *Lino*, parla d'interessi che non sono quelli del comune la vuol proprio sapere la gran ragione di questa lotta?

Eccola. Urbignacco e Madonna sono due centri prosperosi ed attivi e da certi messeri di Buia si teme il loro incremento e quindi si ostacola qualunque ottima iniziativa che, venendo da loro li favorisce. Ma Urbignacco e Madonna non sono forse parte, e parte migliore, del Comune di Buia?

Questo dualismo municipale, verissimo, è una eco logica del dualismo Chiesastico; ma chi fu a determinare quest'ultimo?

Noi vorremmo che il Sacerdote, per la cui missione ed autorità nutriamo alta stima, cercasse di comporre amichevolmente, piuttosto che aizzare, queste piccole lotte infeconde di bene e per il principio religioso e per il principio civile.

Ma invece ogni giorno vediamo avvenire il contrario; di più, ci si sfida potentemente. Noi accettiamo, ed il gioco di sovente protratto, avrà forse fine un po' diverso da quello che s'immagina il sig. *Lino.*

Cividale.

La casa crollata. — *1 gennaio.* — La notte scorsa si distaccò dalla riva del Natisone un altro macigno adiacente a quello caduto precedentemente e che determinò il crollo della casa già abitata dalle famiglie Coronato e Gasperini.

Ieri si riunì d'urgenza il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, e venne deliberato l'immediato sgombro dei locali vicini alla casa rovinata e la demolizione, come proposta dall'ingegnere d'ufficio.

Nuovo ingegnere. — Ieri al Politecnico di Milano si laureò in ingegneria il nostro giovane concittadino Giovanni Carbonaro.

Per la lieta circostanza i suoi amici pubblicarono una bella epigrafe.

Casa di ricovero. — Questa mattina, presenti il sindaco Morgante cav. Ruggero, il comitato delle patronesse e il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità, si inaugurò la nuova sede della Casa di ricovero in piazza S Francesco, locale già Cecoani.

Disse bravi parole il sindaco. Ai convenuti vennero offerti liquori e paste a spese degli amministratori.

Dopo il mezzodì venne ammesso a visitare i locali il pubblico.

Il luogo è allegro, pieno di luce e di aria e si presta benissimo allo scopo cui è destinato.

Cronaca Cittadina

La risposta dell'on. Girardini.

Riceviamo la seguente che ci affrettiamo a riprodurre:

On. Sig. Direttore.

La *Patria del Friuli* di ieri in un suo articolo intitolato *Echi del Consiglio Comunale* fa una osservazione che merita, per la verità, di essere corretta.

Vi si dice che il Consigliere Schiavi nella prima discussione del bilancio notava come dal *passivo* del 1902 si dovessero dedurre altre 139.000 lire importo della spesa di gestione del dazio consumo perchè potesse reggere il confronto, dalla relazione della Giunta istituito col *passivo* 1899; e che io, rispondendo nella seduta successiva, parlai invece di lire 139.000 di spesa (*passivo*) per l'officina del gas.

Qui c'è di mezzo un malinteso, poichè l'argomento nè si riferiva al dazio, nè si riferiva al maggiore o minore *passivo* in confronto dell'*attivo*.

Non assistevo alla seduta in cui il bilancio fu la prima volta discusso, ma rilevai dalle note per il verbale del Vice Segretario signor Bassi, che il Consigliere Schiavi parlò dello stanziamento per l'usina. E ciò si deve essere poichè uno stanziamento di lire 139.000 per la gestione del dazio non esiste.

Le spese di gestione del dazio corrispondono in bilancio alla somma di L. 104 000, mentre le lire 139 000, ivi iscritte, rappresentano appunto l'impostazione per l'usina del gas. Se mai il consigliere Schiavi nella prima discussione avesse parlato di uno stanziamento di lire 139.000 per le spese della gestione daziaria, sarebbe incorso in un *lapsus linguae*.

Osservavo poi, in Consiglio, che non si tratta di L. 139 000 di più o di meno nel *passivo*, ma di L. 139.000 di più o di meno nella consistenza attiva e passiva del bilancio: perocchè questo stanziamento costituisce una partita di giro, come del resto costituisce sostanzialmente una partita di giro lo stanziamento, nel passivo, della spesa per la gestione daziaria perchè trova il suo termine reciproco in una corrispondente parte dell'utile della gestione stessa.

E perciò io soggiungo che questo punto di discussione era inconcludente. Infatti la relazione della giunta notava che, mentre cresce la consistenza del bilancio, non cresce ugualmente in attivo ed in passivo, ma che in passivo cresce con una ragione maggiore; tanto che senza i civanzi del 1900, 1901 non si sarebbe conseguito il pareggio per un difetto di attivo di lire 58000; ed in questo la Giunta trovava argomento di preoccupazione.

Ora, se pure si diminuisce la consistenza (attiva e passiva) del bilancio di lire 139.000 per l'usina — e così può dirsi se pure la si diminuisce di lire 104.000 per le spese di esercizio daziario — resta sempre lo spareggio dalla Giunta rilevato.

Questo per la verità dalla *Patria del Friuli* invocata e che mi pare semplice e chiara.

Colgo l'occasione per professarmi con tutta considerazione di Lei

Devot.mo

Giuseppe Girardini

Udine, 2 Gennaio 1902.

A proposito del dazio.

Si domandono schiarimenti per formulare un giudizio.

Sulla statistica dei proventi del dazio consumo ieri pubblicato, mi permetta di chiedere uno schiarimento.

Dal confronto fra la media del quadriennio 1896 99, e le risultanze del 1901, apparirebbe che le lire 63,923 97 di maggior introito lordo in questo primo anno della gestione economica costituissero il vantaggio ottenuto dal Comune col nuovo sistema. Ora io credo che qui vi sia equivoco, e che il vantaggio del Comune non possa limitarsi a quella cifra; e ciò per due ragioni. La prima, che il confronto va fatto, non fra introiti *lordi*, ma fra introiti *netti*, altrimenti sfugge dal calcolo il vantaggio della minor spesa di esazione del Comune nel 1901, contro quella presunta pel quadriennio d'appalto. La seconda, perchè nella stessa relazione municipale del giugno 1900, citata nell'articolo, si legge (pag. 15) che la rinnovazione dell'appalto avrebbe dato al Comune un vantaggio di annue lire 80 000. Manca quindi più di un elemento importante, per potere da quella statistica formulare un giudizio completo; poichè l'aumento dell'introito lordo per sè stesso dipende dall'aumento dei consumi, che fu sempre progressivo nel nostro Comune dopo il 1866, di pari passo coll'aumento della popolazione e del movimento commerciale.

Un negoziante.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 gennaio a L. 101,47.

Facile profezia.

fu la nostra di ieri, quando, a proposito dei 34 minuti di ritardo pel diretto della mattina, soggiungevamo: chi ben comincia è alla metà dell'opra !.. Oggi secondo giorno del nuovo anno, il ritardo è di quarantauno minuti. Così, andando innanzi con progressione regolare, l'amministrazione delle ferrovie... mangiorà al tempo un paio almeno di giornate, nel corso dell'anno, il quale dovrà finire al 2 o 3 gennaio del 1903!...

Viva il nestri furlan!

Questo il grido schietto e sincero che al Minerva si ripetè iersera più volte. *Viva il nestri furlan!*

Il successo della Compagnia comica friulana e della Società corale Mazzucato fu quello proprio che si dice superiore ad ogni aspettativa.

Concorso di pubblico, fenomenale: basti dire che alle diciannove — un'ora e mezza prima che incominciasse lo spettacolo: — il vasto loggione non poteva più contenere la gente, che facava ancora coda alla porta!... E così la platea e le loggie, molto prima che si alzasse il telone, erano gremite e molto pubblico si dovette rimandare.

Le semplici eppure spigliate scene della *Maridarole* — che riproducono così al naturale la vita intima dei nostri contadini — le care villotte, felicissima creazione del maestro Franco Escher che il nostro popolo apprezzò tanto da farle sue quasi tutte — destarono il più vivo compiacimento nell'affollato e intento uditorio, le spesso un cordiale entusiasmo.

Tutte tre i finali d'atti furono *bissati*. fra un diluvio d'applausi, anzi quello del secondo atto, la ormai famosa baruffa, incriminata dalla *Benemerita* alle prove, fu *trissato*.

C' el si calmi, sior Venanzio...

è un coro tanto appropriato alla situazione, e che incontra assai il favore del nostro popolo, che viene spontaneo l'applauso e il desiderio di riudirlo.

Si volle pure, più e più volte al proscenio, fra generali e insistenti applausi, i bravi recitanti, i coristi, e l'autore signor Francesco Nascimbeni.

A lode del vero, la *Maridaròle* da tutti fu interpretata con tanta *vis comica* e naturale disinvoltura, che ben difficile un tal fatto si riscontra in compagnie di semplici dilettanti.

Le signorine Santa Virgilio (*Aghite*), Maria Gasparini (*Nuziade*), Armellina Saccomani (*Ursule*), quella *macia* di Policarpo di Bert, un *Basili* inarrivabile addirittura, Orlando Malisani (*Bòrtul*), Luigi Virgolini (*Blâs*), Isidoro Zanant (*Venanzio*), Pompeo Gasparini (*Michêl*), Romolo Bianchi (*Pieri*), tutti fecero a gara per rendere con brio e verità il lavoro del loro amico, e ci riescirono a meraviglia.

Il Nascimbeni può dirsi pienamente soddisfatto.

Anche i componenti la Società corale Mazzucato si fecero onore ed ebbero molti applausi, chiamate e repliche delle graziose villotte.

Applausi entusiastici ebbe l'ultimo saluto a Trieste, che dimostra come anche nel divertimento ci sia la nota patriottica che non cessa mai di vibrare.

Ne ricordiamo una strofa:

Fin Zorutt il gran poete
C' al amave il so paîs
A l'à ditt e scritt plui voltis
Che Triest l'è un paradîs...

In una parola spettacolo riescitissimo e che assicura un altro successo per domenica ventura, in cui udremo due bellissimi lavori degli autori concittadini, avv. Leitenburg e Lazzarini.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di ottobre 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli N.	59	K.	6185
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale N.	59	K.	6185

All'Assaggio:

Greggie	N.	174
Lavorate	»	—
Totale	N.	174

Il Direttore
L. Conti.

Ieri alle ore 23 munita dei conforti della religione, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere

Elisa Ciani Marsilli.

Il marito, i figli la nuora, coll'animo straziato, danno il doloroso annuncio.

Udine, 2 gennaio 1902.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9, partendo dalla casa in via Erasmo Valvason N. 4

La presente serve di partecipazione personale.

Communicazioni.

Ringraziamenti ed auguri.

Volgono i mes' e si compiono gli anni, ma non si cancellerà giammai dal cuore delle orfanelle Derelitte il dolce ricordo di tanti cari benefattori che concorrono colle loro offerte alla morale e civile loro educazione ed istruzione.

Ad essi dunque si profondano a larga mano dalla divina munificenza le più segnalate grazie e prosperità nel novello anno; ad essi brilli sempre di nuova luce e conforto la cara e preziosa memoria del bene compiuto, e nelle intercessioni delle orfanelle presso il buon Dio, si abbiano tutti non dubbia caparra delle divine benedizioni.

La Direzione.

L'albero di Natale alla chiesa cristiana Evangelica.

La sera del 6 corr. (Epifania) nella chiesa evangelica (Mercatovecchio, 45) si festeggierà l'Albero di Natale.

Alle 17.30 in punto verrà illuminato e quindi dai bambini si svolgerà un programma di poesie e di cantici.

Poi avverrà lo spoglio dell'Albero.

La simpatica festicciuola sempre cara ai bambini e agli adulti, riuscirà certamente gioconda a tutti coloro che vorranno assistervi.

Offerta per la Dante Alighieri.

Il cav. Giuseppe Battisti offrì lire 2 per acquisto biglietto dispensa visite.

Sala Cecchini.

Ieri sera con un'antecipazione di qualche giorno, in questo simpatico ritrovo s'è inaugurata la stagione carnovalesca del 1902.

La sala, rimessa a nuovo, artisticamente addobbata, ha mutato del tutto il proprio aspetto e si direbbe quasi.... ringiovanita.

La nuova orchestra, diretta dal maestro cividalese sig. Bier Giuseppe, suonò molto bene e fu spesso applaudita.

Bollettino delle Finanze.

Santene è nominato volontario di dogana a Udine, Guantieri ufficiale delle dogane a Napoli è trasferito a Udine, Manzotti volontario a Reggio Emilia è nominato a uto-agente a Udine, Gamberucci vice delegato del tesoro a Udine è trasferito a Firenze.

Cronaca minuta.

Furono arrestati: in *Aviano*, per oltraggi a quel Sindaco, il calzolaio del luogo Luigi Piazza; in *Casarsa* Antonio Massari scrivano e Pietro Lazzari agente di negozio da Venezia, mentre tentavano rubare il danaro dalla cassetta delle elemosine nella chiesa del paese.

Sequestri.

I vigili urbani sequestrarono ieri 40 chili di aranci guasti che furono distrutti; sequestrarono pure ai soliti monelli la non meno sol ta fionda.

La visita supplettiva alle vetture

di quelle cioè che non la subirono ancora, avrà luogo domani venerdì in piazza Umberto I.

VOCI DEI PRIVATI

A proposito del nostro forno crematorio.

Egregio Sig. Direttore della PATRIA DEL FRIULI.

La risposta che mi viene dal Suo Giornale, al mio articolo, non a proposito della Cremazione, ma a proposito, del *nostro Crematorio*, non merita risposta, ed io, a quella risposta, non rispondo. Al suo Autore regalo la trappola nella quale mi dice caduto ingenuamente, che non capisco proprio quale trappola essa sia — nè mi curo di saperlo — e nella stessa trappola colloco il di lui ridicolo tentato assassinio della scienza col bambinesco aforisma sulle discussioni scientifiche, più convincenti delle quali l'Autore pare trovi.... la Cabala.

Ripeto al pubblico, e riaffermo, che la logica mi insegna essere praticamente e correttamente applicabile il *referendum* quando la questione interessa il popolo, il paese direttamente, ma non quando è già compromessa da precedenti impegni della rappresentanza Municipale, come nel caso in termini.

Udine, 1 gennaio 1902

Fernando Franzolini.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario.

Venendo dopo feste, e causa anche l'incertezza del tempo, il mercato di oggi si presenta poco fornito di generi.

Ecco i prezzi:

Granoturco: 10.70, 11.—, 11 25, 11 30, 11 40, 11.50, 11.60, 11.65, 11.70, 11.75. Sull'ultimo mercato segnaronsi da 11.—, a 12.—.

Cinquantino: 8.50, 9.50, 10.—, 10.05, 10.15, 10.25, 11.—. Sull'ultimo mercato da 9.60 a 11.—.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.a pagina.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.30	Germania	124.70
Romania	99.50	Napoleoni	20.20
Ster. inglesi	25.35		

Il capo d'anno in Italia e all'Estero

I ricevimenti a Corte.

Nel pomeriggio di jeri i Sovrani circondati dalle loro rispettive case civili e militari ricevettero solennemente nella sala del trono per gli augurii di capo d'anno, i Cavalieri della Annunziata, quindi le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il Presidente del Senato, on. Saracco rivolgendosi al Re, con calde parole augurò che Dio lo conservi per lungo volgere di anni alle popolazioni che tanto lo amano.

Indirizzandosi quindi alla Regina, la disse splendido esempio di virtù domestiche, e concluse così:

«In voi, Augusti Sovrani, e nella vostra prosapia, che auguriamo numerosa e gagliarda, riposano l'avvenire e la fortuna d'Italia».

Il Re rispose che era ben grato di questi sentimenti espressigli dal Senato a mezzo del venerando suo presidente.

Quindi i Sovrani si intrattennero privatamente coi singoli senatori.

—

Dopo la rappresentanza del Senato fu introdotta quella della Camera.

Il presidente Villa rivolgendosi al Re disse che la Camera dei deputati veniva per mezzo dei suoi rappresentanti a porgere reverente omaggio delle sue felicitazioni e dei suoi auguri, fra i quali quello che più vivamente rispondeva al suo gran cuore di Re, che cioè la nazione della quale personifica la salvezza della compagine e dei suoi istituti liberali, col continuo crescente sviluppo di ogni sua nobile energia, potesse raggiungere quella prosperità che era nei di lui voti, ereditati dal compianto suo padre, e che con tanto intendimento di bene aveva mostrato di saper raggiungere.

E rivolgendosi alle LL. MM aggiunse che un altro augurio prorompeva dal cuore dei deputati, ed era che la domestica felicità benedetta dal sorriso di un amore di bambina, non solo non avesse mai a tramontare ma potesse irradiarsi di nuova luce ed allietarsi di nuovi affetti.

Il Re gli rispose di essere grato dei sentimenti che eransi espressi a suo riguardo; disse di esser lieto di vedere coronati i suoi desideri; ringraziò in modo speciale delle felicitazioni e degli auguri che erangli stati rivolti.

Indi i Sovrani si intrattennero con i membri della deputazione della Camera.

Con alcuni deputati, il Re ha parlato della municipalizzazione dei pubblici servizi.

Essendosi qualche deputato manifestato contrario al sistema, il Re ha osservato che il sistema della municipalizzazione era già stato utilmente attuato in qualche grande città e Lucifero è intervenuto nominando Bruxelles dei cui servizi pubblici ha ricordato i dettagli.

Successivamente i Sovrani ricevettero i ministri e i sottosegretari di Stato, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, dell'esercito, della marina, della provincia, del comune e dell'università.

—

La sera a Corte vi fu pranzo ufficiale con intervento delle alte cariche dello Stato. La Regina Margherita non vi è intervenuta a causa del lutto.

Gli auguri a Margherita.

Un enorme numero di cittadini si firmò nel registro per gli auguri alla villa della Regina Margherita.

All'ambasciata francese.

La colonia francese si riunì a palazzo Farnese.

Il presidente della Camera di Commercio pronunziò un discorso di circostanza cui ha risposto l'ambasciatore Barrère accennando particolarmente all'importante miglioramento determinatosi nei rapporti fra Italia e Francia.

Le parole dell'ambasciatore furono salutate da calorosi applausi.

All'Estero.

Parigi, 1. — In occasione del capo d'anno, lo Czar ha indirizzato a Loubet un telegramma esprimente i suoi migliori augurii e quelli della czarina per la Francia e per il suo presidente.

Loubet, rispose al telegramma dicendosi molto commosso per i voti espressi dallo Czar e dalla Czarina verso la Francia.

Il ministro della guerra ha diretto al ministro della guerra russo un telegramma esprimente i suoi voti personali per l'esercito russo e i voti dell'esercito francese per lo czar e la czarina.

— Il nunzio pontificio mons. Lorenzelli presentò a Loubet i voti del corpo diplomatico esprimendo simpatia e riconoscenza per la politica francese.

Loubet rispose compiacendosi e si disse felice di constatare che il nuovo anno fra le potenze e per alcune di esse sia come consolidamento della loro alleanza ed affermazione della loro amicizia.

Berlino, 1. — Oggi a Corte i Sovrani ricevettero gli auguri dai dignitari di corte e di stato e a mezzodì il corpo diplomatico. Nel pomeriggio l'imperatore restituì le visite al corpo diplomatico.

Alla ambasciata italiana a Parigi.

Parigi 1. — Stamane vi fu grande affluenza di membri della colonia italiana all'ambasciata d'Italia per gli auguri di capo d'anno. Il conte Tornielli ricevette le delegazioni delle società italiane; durante il ricevimento la musica della società la *Lira italiana* suonò l'inno reale.

L'incartamento di Crispi.

Gravissimi documenti.

Una corrispondenza da Napoli all'*Avanti* dice che tra le carte di Crispi vi sono alcuni documenti di importanza gravissima, riflettenti parecchi uomini politici, oltre documenti d'indole privata. Vi è ancora un *dossier* illustrante i rapporti corsi tra l'Italia, l'Austria e la Germania durante la guerra d'Africa e un altro *dossier* riguardante le relazioni con Casa Reale e con altre case regnanti di Europa.

Sempre secondo il corrispondente, la figlia di Crispi, che vorrebbe ricostruire il buon nome paterno, sarebbe decisa di andare sino in fondo.

Il *Pungolo parlamentare*, a proposito delle Carte di Crispi, dice essere apertissimo il dissidio tra donna Lina, che vorrebbe tutto regolato da Damiani, e la figliuola, la quale crede non debbano sottrarsi al pubblico notizie di interesse pubblico, e che si proporrebbe di chiedere legalmente di assistere il giorno 9 al dissuggellamento.

Il *Pungolo* aggiunge che tra le carte di Crispi non si trova il protocollo della triplice, ma appunti di colloqui importanti, tra i quali uno di Caprivi.

Nella prima parte del diario trattante della rivoluzione, vi sono rapporti importantissimi tra Mazzini e Garibaldi; nella seconda parte, varii documenti riguardanti uomini politici viventi.

Vi sono poi notizie già date su questioni africane ed alcuni rapporti tra Crispi e Cavallotti riferentisi ad un processo di Cavallotti e della parte avutavi da Crispi.

Infine, vi è un telegramma di Crispi a Saracco, nel quale lo esorta in nome della patria, a non abbandonare il governo.

Le notizie relative alle carte di Crispi pubblicate dal *Pungolo* parlamentare sono spigolate da un manoscritto molto ampio e gravissimo che comparirà in un giornale berlinese e forse in un altro giornale della alta Italia.

Notizie telegrafiche.

Terribile tragedia domestica.

Berlino, 1. — Stanotte alle due l'orologiaio Pless uccise nella Oranjestrasse a colpi di rivoltella sua moglie e tre figli di tenera età e quindi si fece saltare le cervella. Il quarto figlio, il più piccolo, che fu ferito gravemente potè raccontare come avvenne il terribile dramma.

La causa che spinse l'infelice al passo disperato fu la continua mancanza di lavoro. Il Pless era inoltre affetto da tubercolosi: e sembra che anche tutta la sua famiglia lo fosse pure

ULTIMA ORA.

Trattative di pace?

BRUXELLES, 1. — Il presidente Krüger ricevette lunedì un inviato segreto del Governo inglese per trattare la questione della conclusione della pace.

I diamantai di Amsterdam licenziati.

AMSTERDAM, 1. La federazione dei diamantai vietò recentemente ai suoi associati di lavorare in officine nelle quali fossero occupati operai non organizzati. I principali esigono che quel divieto venga revocato; e poichè la federazione non acconsentì, essi hanno deliberato di licenziare tutti gli operai. Dopo compiuti i lavori in corso, le officine saranno chiuse.

Luigi Monticco gerente responsabile

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco
per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline
e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali.

Paralumi fantasia

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita.

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

D.r G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

Pianoforti
Harmoniums
Organi Americani
Piani melodico
Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per
Oratori - Scuole - Asili - Società Corali

Pianoforti d'OCCASIONE

Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filippuzzi

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

1.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
1.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
1.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
1.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non «chè in quelli stati di debolezza ge«nerale che complicano la nevrosi «insterica». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Ichnusa

è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.

Si vende a sole L. **13.00** al Kilo presso

Ellero Alessandro

Cambiovalute, piazza Vitt. Em. — Udine

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione
per
Lire 13,50

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE

Tubi cristallo per Gaz Cent. 30 — Reticelle per Gaz Cent. 50.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate
Catarri Bronchiali
Influenza, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

Grande Deposito Calzature

all'Unione

La "Patria del Friuli„ è il giornale più diffuso della Provincia.

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	11.75
» Verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in Vitelli di Francia	»	11.25
» Colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per Ciclisti » »	»	8.75

CALZATURE DA DONNA

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

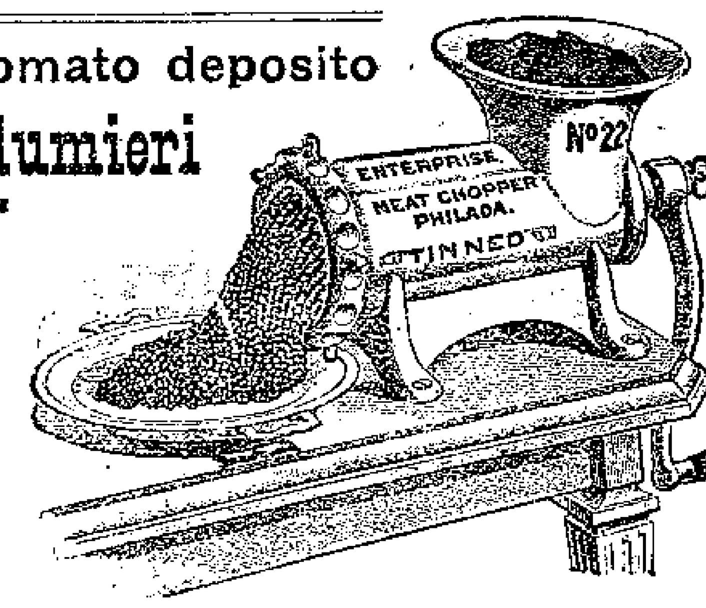
Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza prezzi assolutamente impossibili.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Il più antico e rinomato deposito

Macchine da Salumieri

d'ogni Sistema



Tritacarne *garantite* vere americane
Insaccatrici di Germania
Presse da strutto
Taglialardelli
Torchi da Siccioli e galantina
Macinelli da pepe e droghe

La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.

Cataloghi particolareggiati.

ACETILENE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

RIPARAZIONI DI MACCHINE — **IMPIANTI DI GAS**

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schmabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. **Miglior** mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Per le inserzioni, in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco